

# AMARANTO Magazine

www.amarantomagazine.it



FOTOGALLERY  
DAL RITIRO  
DI NORCIA



L'INTERVISTA  
PARLA PIERONI



LA NUOVA SERIE B  
ARRIVA LA JUVE

STADIO COMUNALE  
QUANTI PROBLEMI

Anno 1 - Luglio/Agosto 2006 - N. 3  
Mensile - copia omaggio

AL LAVORO L'AREZZO DI  
**ANTONIO  
CONTE**

 BancaEtruria



ATLANTIDE  
PUBBLICITÀ

VILLA BORGHINI®



VB®

VB®

VILLA BORGHINI®  
Cosmetic

L' Oro ...

... per i tuoi capelli

**Linea Estetica**

Ristrutturante, Modellante, Volumizzante  
Sottili e sfibrati, Kit Color-Protector

**Linea Finish**

Lacca ecologica, Struttura gel  
Volume regolare, Tidy hair, Olio protettivo, Eso-defend

**Linea Curativa**

Anticaduta, Antiforfora, Seboequilibrante

Richiedi la tua consulenza tricologica gratuita presso  
i parrucchieri autorizzati VB o presso il centro tricologico VB  
dove troverai personale altamente specializzato in  
Via Madonna del Prato 65 ad Arezzo Tel. 0575 282865

[www.villaborghini.it](http://www.villaborghini.it)



Tutti i prodotti sono testati in sede universitaria per sicurezza ed efficacia clinica dimostrata



## Editoriale

Che avremmo vissuto un'estate bollente, si sapeva. Tra indagini, processi e carte bollate si corre il rischio di arrivare a dopo Ferragosto e di far slittare l'inizio dei campionati. L'Arezzo si trova suo malgrado dentro al calderone, un po' perché la serie B sarà il campionato di purgatorio da cui ripartirà la Juventus. E un po' perché c'è il rischio di un deferimento per la società amaranto che tiene tutti sulle spine. Gli esperti e gli addetti ai lavori sono concordi nel pronosticare, male che vada, al massimo una penalizzazione di punti, però sarebbe stato meglio avere la mente sgombra e parlare soltanto di calcio giocato. La squadra che sta lavorando a Norcia merita vicinanza e incoraggiamento, se non altro perché è armata di tanti buoni propositi e di una dose massiccia di entusiasmo. C'è un allenatore all'esordio, un nugolo di ragazzi provenienti dalle categorie inferiori, diversi giovani e anche uno zoccolo duro consistente, la cosiddetta vecchia guardia che avrà il compito di fare da collante e da traino. Insomma, calciopoli e l'Arezzo potevano e dovevano restare due mondi separati. Amaranto magazine, ovviamente, ha seguito e seguirà con dovizia di particolari sia lo svolgimento delle inchieste della giustizia sportiva che il lavoro della società, di Antonio Conte e dei suoi ragazzi. Anzi, visto l'affetto con cui i lettori hanno accolto il giornale, da settembre andremo in edicola con otto pagine in più. Più foto, più servizi, più approfondimenti per informare correttamente gli sportivi di tutto quello che accade intorno al mondo amaranto. Uno sforzo editoriale non da poco, che però siamo certi verrà ricompensato alla grande. Appuntamento a fine estate, dunque. E in bocca al lupo, Arezzo!



## Sommario

- 4** L'intervista  
Ermanno Pieroni
- 9** Il blog  
Commenti sul web
- 12** Fotogallery  
L'Arezzo a Norcia
- 19** La ragazza del mese  
Marzia Fontana
- 22** Storia amaranto  
I ritiri estivi
- 24** Amaranto e dintorni  
Campioni del mondo
- 26** Curva Minghelli  
Il problema stadio

Periodico Sportivo Mensile  
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del 8/03/2006

**Direttore Responsabile**  
**Andrea Avato**  
direttore@amarantomagazine.it

**Editore**  
Atlantide Audiovisivi s.n.c.  
Via Einstein 16/a - Arezzo  
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238  
www.atlantideaudiovisivi.it

**Stampa**  
Litograf Editor

**Fotografie**  
Maurizio Gambini  
Alessandro Falsetti

**Hanno collaborato**  
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,  
Luca Stanganini, Simone Trippi

**Coordinamento e organizzazione**  
Cristiano Stocchi, Mario Rebehy,  
Irene Minicozzi  
redazione@amarantomagazine.it

**Realizzazione grafica**  
Atlantide Audiovisivi

**Ufficio Marketing**  
Atlantide Audiovisivi s.n.c.  
Francesco Giani  
Giancarlo Magrini

**In copertina**  
Antonio Conte



# 12



# 19



# 24

# BUSINESS IMMOBILIARE

*La tua Casa... a tutti i costi!*



## Parla il Direttore

GUSTINETTI, CONTE, MANCINI, FLORO FLORES, MOGGI, GAUCCI, CARRARO

**PIERONI DICE TUTTO***“Grazie all’Arezzo per me è cominciato un terzo ciclo di vita”*

di Andrea Avato

La mancata conferma di Gustinetti, l'arrivo di Antonio Conte, i rapporti con il presidente Mancini, le scelte di mercato, calciopoli, Gaucci, Moggi. Nell'intervista che segue, Ermanno Pieroni ha parlato di calcio con la solita schiettezza, a 360 gradi, confessando anche il suo cruccio più grande: l'inibizione per il fallimento dell'Ancona, che lo ha ferito nell'anima ma che gli ha consentito di aprire un terzo ciclo della sua vita professionale e umana.

**Direttore Pieroni, perché non è stato confermato Gustinetti?**

“E' una domanda che dovrebbe porsi lui stesso. Se dopo aver ottenuto 66 punti in classifica, con dieci calciatori lanciati in B, la società ha confermato direttore sportivo, staff tecnico e gran parte della rosa, tranne l'allenatore, Gustinetti dovrebbe chiedersi perché è andata a finire in questo modo. Probabilmente conosce anche le risposte”.

**Noi però non le conosciamo, e nemmeno i tifosi. Gustinetti ad Amaranto magazine ha detto che forse era diventato troppo**

**ingombrante. E' così?**

“No. Né Mancini, né il sottoscritto cercano le passerelle. Quelle le abbiamo sempre lasciate ai protagonisti veri, calciatori e tecnici. Però un conto è giudicare la facciata di una persona e un altro conto è conoscere la realtà per averla vissuta giornalmente. E aggiungo una cosa, senza voler alimentare polemiche”.

**Dica.**

“L'Arezzo dell'anno passato era una squadra molto forte, tra le più forti del torneo. Il Mantova e il Cesena, per esempio, a livello di organico non erano certo superiori a noi. E siccome ho sentito parlare spesso da parte del tecnico di decime scelte di mercato, dico che non si è reso merito ai calciatori, sviando giudizi e valutazioni. Chiunque avesse allenato l'Arezzo, calandosi nel ruolo nel modo giusto, sarebbe rimasto per tanti anni. Se il presidente ha deciso così, avrà avuto i suoi motivi. Fermo restando che Gustinetti, in realtà, non è mai stato licenziato. Mancini, con me presente, lo informò che aveva intenzione di vendere la società e che correttamente lo lasciava libero. Se non avesse venduto, Gustinetti sarebbe stato il primo della lista”.

**Poi cos'è successo?**

"In effetti le cose sono andate per le lunghe, è passato più tempo del previsto. Gustinetti mi ha chiamato prima di firmare per il Crotone e mi ha chiesto un parere".

**Lei cosa gli ha detto?**

"Gli ho consigliato di non andare. Non lo vedevo e non lo vedo adatto a quella piazza, anche perché qua ad Arezzo aveva trovato un clima e un'organizzazione completamente diversi. Però lui ha deciso diversamente e gli faccio un in bocca al lupo sincero. Anche se spero che l'Arezzo batta il Crotone. Il Crotone, non Gustinetti".

**Da uomo di calcio, come spiega il fatto che da venticinque anni a questa parte, soltanto Angelillo e Cosmi abbiano resistito in panchina più di una stagione?**

"E' un dato statistico che ha un che di assurdo. Non me lo spiego, Arezzo è un ambiente maturo, sereno, senza pressioni, ideale per il lavoro di un allenatore. Si tratta di una stranezza incredibile".

**Partito Gustinetti, avete scelto un giovane come Antonio Conte. Cosa vi ha spinto in questa direzione?**

"Avevamo una rosa di cinque, sei elementi con cui abbiamo parlato a lungo. Volevamo un allenatore senza staff, perché erano già stati confermati Tebi, Coratti e Riommi, che tra l'altro hanno rifiutato altre proposte pur di restare. E poi volevamo un tecnico motivato, con la fame giusta. Conte ci è sembrato la scelta migliore".

**E la trattativa con Orsi perché è saltata?**

"Perché all'ultimo momento l'Inter è venuta meno agli impegni reciprocamente assunti".

**Cosa le piace di Conte?**

"L'umiltà, ancora più apprezzabile per uno che ha debuttato a 16 anni in A e che è stato capitano della Juventus e della Nazionale. Cercheremo di mettergli a disposizione una squadra forte, perché senza quella nessun allenatore ottiene risultati. Mi auguro che tutto l'ambiente gli dia il massimo sostegno".

**Quando c'è da scegliere l'allenatore, alla fine decide lei o il presidente Mancini?**

"Mancini mi ha sempre lasciato autonomia completa, poi è chiaro che le scelte le discutiamo in due. Non dimenticate che il presidente con le sue aziende guida più di duemila dipendenti: lui ha la capacità di guardare negli occhi una persona e capirne al volo le possibilità. Abbiamo deciso insieme su Conte, insieme decidemmo un anno fa su Gustinetti".

**Perché Mancini non riesce a instaurare un feeling duraturo con la tifoseria?**

"Perché non è un uomo mediatico. Lui pensa a lavorare sodo e onestamente. Punto. E' convinto che bisogna essere giudicato per i fatti, a differenza di altri che i fatti li lasciano perdere e però si sanno vendere bene. Un po' mi somiglia, il presidente. Lui non è mai andato sotto la curva, ma per l'Arezzo ha fatto sacrifici importanti, gestendo la società in maniera seria e responsabile. Non ci sono debiti qua, c'è una gestione impeccabile".

**Una curiosità: quando Mancini ha tentato di vendere, anche la conferma di Pieroni è stata in discussione?**

"Sì. Il presidente ha sciolto le riserve i primi di luglio e solo dopo mi sono messo al lavoro. Faccio notare, ad onor del vero, che sono rimasto ad Arezzo, nonostante qualche offerta mi fosse arrivata, perché credo fermamente nel progetto che abbiamo avviato".

**Tornando a Conte: è stato molti anni alla Juve, l'anno scorso era al Siena. Non teme che qualcuno interpreti la vostra scelta come una conferma del sospetto che l'Arezzo è ancora**

**"Gustinetti? Dovrebbe chiedersi perché sono stati confermati direttore sportivo, staff tecnico, molti giocatori e non lui**

**Probabilmente conosce le risposte"**

**legato a Moggi e alla Gea?**

"A Conte l'ho detto subito: se vieni da noi penseranno che la continuità del teorema sull'Arezzo è salva. Invece il teorema è sballato, questa è una società che segue solo il sistema Mancini e mai ha subito prevaricazioni. Ci sono stati tentativi l'anno passato di imporre Agostinelli in panchina, oppure Pavarese e Castagnini come direttori sportivi. Beh, Mancini ha sempre fatto di testa sua".

**Il nuovo Arezzo come sarà?**

"Pronto a valorizzare i ragazzi del settore giovanile. A Norcia ci sono cinque Primavera, insieme a diversi sconosciuti provenienti dalle categorie minori. Abbinati all'ossatura base della prima squadra, potranno dare indicazioni utili a Conte".

**Due nomi su cui puntare?**

"Ne faccio uno, Andrea Ranocchia. E' un '88 ma è pronto per giocare ad alti livelli. Sarà il primo di una lunga serie, vedrete".

**Che fine hanno fatto Fabiano, Pedro Lopez, Adeshina?**

Pieroni a colloquio con Conte durante il ritiro di Norcia

**“Di Conte mi ha colpito la sua umiltà, farà bene. Floro Flores resta, è una gioia per gli occhi  
Segnatevi il nome di **Ranocchia**, è un '88 ma è già pronto per giocare ad alti livelli”**

“Tutti prestiti rientrati alla base. Ma qualcuno, se troviamo le condizioni economiche giuste, potrebbe anche tornare. Per esempio Lopez e Fabiano”.

**Quale partenza le è dispiaciuta di più?**

“Quella di Carrozzi, si è portato via un pezzo del mio cuore. Ha fatto un'annata splendida, ha sfruttato in pieno la possibilità che gli ha dato l'Arezzo di tornare grande. Gli auguro le migliori fortune, se le merita”.

**Floro Flores va o resta?**

“Floro mi riempie gli occhi a vederlo giocare, non vogliamo venderlo. Lui deve fare un altro anno con noi per migliorare ancora di più, per salire un ulteriore gradino. Tante partite e tanti gol come ad Arezzo non le aveva mai giocate e non li aveva mai segnati. Non è un caso. Le offerte non mancano, non lo nascondo. Zeman, che lo fece debuttare a Napoli, lo vorrebbe al Lecce. Però ce lo teniamo stretto, rappresenta il gusto di pagare il biglietto dello stadio. Spero che ora, dopo aver letto queste mie frasi, non si monti la testa”.

**L'obiettivo play-off è realistico?**

“Di sicuro ci teniamo a fare bella figura e quindi cercheremo di migliorarci a livello tecnico. Certo è che centrare i play-off mi sembra compito improbo, anche se in campo si parte sempre undici contro undici. In ogni caso dico ai tifosi che c'è tempo fino al 31 agosto, sia per valutare bene i giocatori che abbiamo in rosa, sia per capire in quali reparti c'è necessità di interve-

nire. L'importante è che la squadra lavori con impegno e dia il massimo, come tutti hanno fatto l'anno scorso, da Gustinetti al magazziniere Sarrini”.

**Secondo lei la serie B giocherà ancora di sabato?**

“Chissà, potrebbe anche darsi che si torni a giocare la domenica. Per l'Arezzo sarebbe sicuramente meglio”.

**Veniamo a calciopoli. Juve a -17 in B, Fiorentina e Lazio penalizzate in A, Milan in Champions. Che ne pensa?**

“La solita sentenza all'italiana. Siamo partiti con titoloni e giornalisti sulla gravità dello scandalo a tutti i livelli, poi nell'ultima settimana è scoccata l'ora del perdonismo e del buonismo. Certa stampa ha dimostrato di essere legata a doppio filo a interessi di parte, un fatto grave secondo me. Sindaci e parlamentari hanno messo bocca sulle vicende dal calcio e alla fine chi sospetta che sia stata una giustizia politica non ha tutti i torti. Dall'eccessivo accanimento del procedimento davanti alla Caf siamo arrivati all'eccesso opposto della Corte Federale. Mi domando com'è possibile che sia stato praticamente assolto uno come Franco Carraro, che ha governato e gestito il sistema per anni. Col suo passato alle spalle non può essere innocente, ma di sicuro ha confermato di essere un uomo molto potente. La Juve? Con -17 può tornare subito in A, però avrà vita dura”.

**Cosa pensa del commissario Guido Rossi?**

“Una persona pulita, un uomo attento alle regole che fa rispettare le regole. Al di sopra delle parti. Sta riportando il calcio nel

SALOTTI

CACIOLI

SOLUZIONI SU MISURA

tende - tessuti - tappeti



[www.cacioli.it](http://www.cacioli.it)

Via Pievan Landi, 16/18 AREZZO Tel./Fax 0575 901942

binario giusto, con la durezza che era necessaria. Apprezzo pure il lavoro di Borrelli: questo sì che è un ufficio indagini, non quello che c'era prima”.

**La cupola del calcio esisteva veramente?**

“Le registrazioni telefoniche pubblicate su tutti i giornali parlano in modo inequivocabile. C'erano troppe collusioni tra dirigenti di club, dirigenti arbitrali, dirigenti federali”.

**Ridirebbe le cose che disse nel 2005 nella famosa intervista a La Repubblica, quando lanciò una serie di accuse circostanziate contro Moggi, Carraro e tutto il sistema calcio?**

“Le riderei sì, si sono verificate tutte. Io già a maggio del 2004, quand'ero presidente dell'Ancona in serie A, andai alla Guardia di Finanza di Roma per alcune dichiarazioni spontanee sulle anomalie e le ingiustizie del calcio. Il colonnello Magliocco ne ha fatto poi oggetto d'indagine con i pubblici ministeri Palamara e Palaia”.

**Che impressione le ha fatto Moggi nelle sue interviste televisive?**

“Non le ho viste”.

**Le tesi difensive degli imputati le sembravano credibili?**

“Le intercettazioni dimostrano chiaramente l'indifendibilità di certi dirigenti, di certi designatori, di certi arbitri”.

**Lei ha lavorato molti anni con Luciano Gaucci, che da grande accusatore è diventato grande accusato. Come se la spiega una parabola del genere?**

“Il Gaucci che conoscevo io era diverso da quello di oggi. Sono stato sette anni con lui, durante i quali ho potuto esprimere al massimo le mie capacità professionali. Di quel periodo, di quel Gaucci conservo un ricordo positivo. Dell'ultimo Gaucci non pos-

so dire altrettanto”.

**Il giudizio vale anche per i figli Alessandro e Riccardo?**

“Diciamo Gaucci in generale, tanto alla fine decide sempre il padre”.

**Adesso il calcio si è veramente ripulito?**

“Il calcio ha attraversato diversi cicli storici in cui la corruzione aveva superato i livelli di guardia e si è dovuto intervenire. Quest'ultimo scandalo, il più grave in assoluto, avrà l'effetto benefico di cancellare tante anomalie, anche perché gli italiani nelle difficoltà diventano più forti. La vittoria del Mondiale ne è l'ultimo esempio”.

**“Solo la Juve in B, Carraro assolto: è stata la classica sentenza all'italiana lo ho pagato duramente in prima persona ma vado avanti con dignità, senza vergogne perché sono pulito dentro”**



Il giovane Ranocchia in allenamento sotto gli occhi del mister

**L'arbitro aretino Paolo Bertini è stato prosciolto** dalla Corte Federale nel processo di calciopoli. Spedito davanti ai giudici a causa di alcune intercettazioni telefoniche in cui veniva definito un “arbitro amico” dall'ex vicepresidente della Figc, Innocenzo Mazzini, Bertini ha sempre negato ogni addebito, respingendo con forza le accuse di far parte di una presunta cupola del calcio. Già la Caf di Ruperto aveva smontato il teorema del procuratore Palazzi contro l'arbitro di Arezzo e Piero Sandulli in appello ha seguito la stessa linea. Al pari di Bertini, brillantemente difeso dall'avvocato Mauro Messeri, sono stati prosciolti i suoi colleghi Rodomonti, Messina, Rocchi, Tagliavento e Dondarini. Tra i fischietti coinvolti nell'inchiesta, è stato squalificato (per quattro anni) il solo De Santis.

  
 ottica  
*Denise lunettes*  
 Corso Italia, 246 - Arezzo

**Le pesa di più l'inibizione che deve scontare per il fallimento dell'Ancona o i pettegolezzi sul suo arrivo ad Arezzo, che secondo qualcuno è stato architettato da Moggi in persona?**

"L'inibizione. Io sono solo rinviato a giudizio, incensurato e in attesa di una prima sentenza. Eppure la giustizia sportiva mi ha già inibito per cinque anni. Il dottor Agricola, medico della Juventus, dopo la condanna in primo grado al processo sul doping non era ancora stato giudicato dalla Commissione disciplinare della Figc. Così andava il calcio con il vecchio sistema dei due pesi e delle due misure".

**Se ripensa a quel periodo, quali sensazioni le tornano alla mente? E qual è il suo stato d'animo oggi?**

"Io sono sereno, forte dentro. All'Ancona ho dato tanto, troppo, e non ho preso. La verità è venuta a galla dopo appena due anni: ora si sa come si erano iscritte certe società ai campionati, quali interessi c'erano per colpire l'anello più debole della catena, cioè l'Ancona, e farla diventare l'agnello sacrificale. Ma io non ero l'unica pecora nera del calcio. Io ho pagato ingiustamente a livello personale e nei confronti dell'opinione pubblica. I processi purtroppo durano un'eternità: sono stato ucciso mediaticamente e magari fra dieci anni scriveranno dieci righe per commentare la mia assoluzione. Questo mi rende impotente, mi sembra di essere tornato a quando avevo 18 anni e comprai una 500 con le cambiali. Andavo da Jesi a Fabriano per lavorare alla Merloni, appena diplomato, povero ma pieno di speranze. Proprio come adesso. Per me è cominciato un terzo ciclo di vita, che affronto con dignità e senza vergogne perché sono pulito dentro".

Concluso, almeno per adesso, il filone più eclatante del processo a calciopoli, sta per arrivare il momento del secondo troncone d'indagini, che coinvolge Reggina, Messina, Siena, Empoli e anche Arezzo. Il capo dell'ufficio indagini, Borrelli, ha già trasmesso tutti i fascicoli alla Procura Federale, chiamata entro il 9 agosto a decidere quali club e quali dirigenti deferire.

**Cosa rischia l'Arezzo?** Sia Piero Mancini che l'amministratore delegato Giovanni Cappietti si sono sempre dichiarati tranquilli e convinti che non ci saranno ripercussioni di sorta che possano inficiare la prossima stagione. A mettere di mezzo l'Arezzo, sospettato di illecito sportivo per la partita vinta contro la Salernitana nel torneo 2004-05, c'è una telefonata ambigua dell'assistente **Stefano Titomanlio**, il quale dopo la gara, parlando con Leonardo Meani (addeetto agli arbitri del Milan, già condannato dalla Corte Federale a due anni e mezzo di squalifica), gli racconta la partita a modo suo. L'Arezzo, secondo gli inquirenti, faceva parte del sistema-Moggi, tesi avvalorata anche dalle telefonate dell'ex vicepresidente Figc, Mazzini, il quale manifestava interesse al raggiungimento della salvezza degli amaranto. Agli atti non ci sono comunque telefonate di nessun dirigente dell'Arezzo, né tesserati sotto indagine. Pieroni, su questo, ha detto: "Per la responsabilità presunta l'Arezzo **potrebbe incorrere al massimo in una penalizzazione**. Io ho vivisezionato la cassetta della partita con la Salernitana e quanto dice Titomanlio è un insieme di millanterie e chiacchiere da bar. Le immagini sono lampanti, gli episodi dimostrano l'esatto contrario. L'Arezzo avrà modo di dimostrare la realtà dei fatti, che scagionano senza possibilità di equivoco il club".

La moda  
a misura di uomo.

Mod&Moda è la scelta di chi cerca l'alta sartoria italiana. Nei nostri negozi (trovabili dai materiali pregiati, di ottima fattura, con un grande assortimento di taglie e modelli. Tutto a prezzi davvero eccezionali. E se cerchi uno stile personale, nel reparto Sarti&Camiciai realizzano camicie su misura, curate nei minimi dettagli, a partire da 50 euro.

Sarti & Camiciai



Completo in puro lino  
109,90 €



Castiglioni Fibocchi - via Rog. G. Fracassi, 4 - Tel. 05754/049  
Monte San Savino - uscita autostrada A1 - Tel. 0575849667

MODI & MODA  
www.modimoda.it

# AMARANTO IL BLOG

a cura di Andrea Avato

[www.amarantomagazine.it](http://www.amarantomagazine.it)

## Una squadra da sostenere



Partecipa al forum  
su tutti i temi di attualità  
riguardanti l'Arezzo  
Troverai ogni giorno  
nuovi argomenti di dibattito  
Collegati a

[www.amarantomagazine.it](http://www.amarantomagazine.it)  
e lascia i tuoi commenti sul blog in rete

Sosteniamo l'Arezzo! E' un coro da curva e quest'anno è anche **un imperativo da rispettare**. Come sempre, del resto, ma stavolta la squadra merita un appoggio incondizionato fin dal primo giorno. Più di ieri e dell'altro ieri. Lo merita perché c'è un allenatore che debutta prendendo in mano un gruppo tutto suo, perché in organico ci sono ragazzi giovani e bravi che per tirare fuori le loro potenzialità hanno bisogno di essere aiutati, perché il campionato si preannuncia lungo, stressante e particolarmente difficile, con avversari del calibro di Juventus (salvo ribaltoni giudiziari), Napoli, Genoa e Bologna, senza contare Brescia, Verona e qualcun altro che sotto sotto medita il grande colpo. E poi la società, finora, non ha smantellato lo zoccolo duro della squadra, confermando molti degli elementi che l'anno scorso sono arrivati a un passo dalla disputa dei play-off. **Le basi per ripartire bene ci sono**, magari trattenendo Floro Flores, senza farsi illusioni inutili e però con la convin-

zione di potersi giocare carte importanti. L'atteggiamento dell'ambiente avrà un ruolo fondamentale nelle prestazioni dei calciatori, visto che i casi in cui si ottengono risultati per un anno intero senza l'appoggio della tifoseria e, perché no?, della stampa, sono piuttosto rari. In tanti hanno ingoiato a malincuore il rospo della separazione da Elio **Gustinetti**, ma l'errore più grave sarebbe quello di scaricare la delusione e l'amarezza su chi non c'entra nulla: Antonio **Conte**. Una cosa del genere accadde quando **Somma** partì per Empoli, lasciandosi alle spalle veleni e polemiche che ingiustamente si rovesciarono sul successore **Marino**. L'Arezzo si salvò all'ultima giornata ma fu una faticaccia, quasi uno stillicidio vissuto giorno dopo giorno, con il pubblico diviso in mille rivoli di pensiero e gli addetti ai lavori praticamente spaccati in due partiti contrapposti. Quest'anno non deve succedere, il rischio sarebbe quello di gettare alle ortiche un'annata intera. E non sarebbe una bella cosa.

# friends meet at friends

FRIENDSCAFE'

Arezzo - via Roma, 5/a - 057528950

Convocati a Norcia

# Promossi i baby amaranto

*Cinque ragazzi del vivaio in ritiro in Umbria con la prima squadra Rubinacci, tecnico della Primavera: "Sono già pronti per il debutto"*

Giovani "cavallini rampanti" crescono. Ed anche in fretta. Sono i ragazzi del settore giovanile sui quali l'Arezzo crede, ha investito e vuol continuare a farlo per perseguire quella politica di valorizzazione dei giovani, il manifesto della gestione Mancini-Pieroni. Ecco che allora sfogliando la lista di quelli che sono saliti sul pulmann destinazione Norcia troviamo i nomi di cinque Primavera: Andrea Ranocchia, Daniele Bazzoffia, Elio Calderini, Angelo Di Nardo e Matteo Lancini. Aggregati alla prima squadra, con la speranza di restarci il più a lungo possibile, sanno di giocarsi una chance importante per entrare nel calcio che conta dalla porta principale. L'obiettivo è uno solo, convincere Antonio Conte che sono pronti per un campionato importante quanto difficile come la serie B. Non per tutti il ritiro estivo avrà, però, la stessa valenza in prospettiva futura.

Angelo Di Nardo sta, infatti, beneficiando della permanenza in Valnerina per accelerare il recupero da un brutto infortunio e tor-

nare quanto prima a disposizione. Lo sfortunato attaccante di Giulianova si è rotto i legamenti del ginocchio proprio nell'ultima gara di campionato. A lui i migliori auguri di pronta guarigione. Per Andrea Ranocchia, difensore centrale, 18 anni compiuti a febbraio, la convocazione per il ritiro è la naturale prosecuzione di un percorso iniziato già nella scorsa stagione quando fu inserito, da gennaio, in pianta stabile nella rosa guidata da Elio Gustinetti. Nessuna presenza, ma tanta esperienza accumulata per il ragazzo di Bastia. Ore e ore in allenamento a osservare i movimenti di Carrozzeri e Conte, rubando con gli occhi il mestiere a quelli che in molti avevano battezzato come la coppia centrale difensiva più forte della serie cadetta. Sei mesi che lo hanno fatto crescere come calciatore e maturare come uomo. Nelle intenzioni della società e nelle speranze dei tifosi è il difensore del futuro. Centrocampista esterno con spiccata propensione offensiva è Daniele Bazzoffia, classe '88, 13 gol al primo campionato da Pri-



Quattro dei cinque ragazzi della Primavera convocati per il ritiro di Norcia. Da sinistra: Daniele Bazzoffia, Matteo Lancini, Andrea Ranocchia, Elio Calderini. Manca all'appello Angelo Di Nardo che sta recuperando da un infortunio al ginocchio.

Ristorante - Pizzeria  
**«Al Parco»**

Viale Mecenate, 5/a  
 52100 AREZZO  
 Tel. 0575 22373

Locali climatizzati



mavera. Nato come attaccante, Rubinacci lo ha trasformato con successo in ala che ben si adatta al classico 4-4-2. Ha nella velocità l'arma migliore del suo bagaglio tecnico. Tempista negli inserimenti, quando punta la porta per le difese avversarie sono dolori. Un motorino dalle energie inesauribili.

Quasi gemello in senso anagrafico di Bazzoffia, dal momento che è nato solo due giorni prima, è Elio Calderini, trequartista di ruolo, classe cristallina, ma ancora poca abitudine a giocare per la squadra. Un mese al fianco di giocatori veri non potrà che disciplinarlo sotto l'aspetto tattico. Il talento di Città di Castello ha le caratteristiche del giocatore moderno: unisce la tecnica alla forza fisica grazie ad una struttura robusta. Rubinacci lo paragona addirittura a Zidane.

Infine Matteo Lancini, il più piccolo, appena 17 anni. Portiere che si è messo in luce nella formazione degli Allievi Nazionali allenata da Fabio Frascchetti. Per il giovanissimo estremo difensore aretino il ritiro sarà l'occasione per lavorare e confrontarsi fianco a fianco con Walter Bressan e Nicolas Bremec, una coppia di portieri da far invidia a molte formazioni di serie B. Anche per lui quest'esperienza servirà da apprendistato per il futuro, che si prospetta davvero luminoso se saprà mantenere le promesse.

Sulla convocazione dei suoi ragazzi, il tecnico della Primavera Lorenzo Rubinacci ci ha detto: "Sono contento che sia stata data a questi ragazzi la possibilità di mettersi alla prova. Soddisfatto del mio lavoro? Certo, ma sono pagato per allenare giovani calciatori e prepararli al calcio professionistico. Sarò ancor più soddisfatto quando vedrò qualcuno di loro esordire. Il ritiro estivo rappresenterà per tutti quanti un momento di crescita professionale e umana. Nella rosa della Primavera - conclude Rubinacci - ci sono altri elementi che meritavano di essere aggregati e che per esigenze di ruolo sono rimasti a casa. Sono sicuro che nel corso della stagione ci sarà tempo, modo e spazio anche per loro di meritare le attenzioni di Conte e del suo staff".

**Andrea Lorentini**

Convocati in ritiro			
GIOCATORE	RUOLO	CLASSE	2005-06
Bremec Nicolas	P	'77	Arezzo
Bressan Walter	P	'81	Arezzo
<b>Lancini Matteo</b>	<b>P</b>	<b>'89</b>	<b>settore giovanile</b>
Sollitto Gabriele	P	'86	Ancona
Barbagli Mirko	D	'82	Arezzo
Conte Mirko	D	'74	Arezzo
Esposito Giovanni	D	'85	Val di Sangro
Galeoto Francesco	D	'72	Treviso/Arezzo
Lombardi Stefano	D	'76	Arezzo
<b>Ranocchia Andrea</b>	<b>D</b>	<b>'88</b>	<b>settore giovanile</b>
Terra Ernesto	D	'78	Atalanta
Viviani Federico	D	'81	Sansovino
Beati Nicola	C	'83	Arezzo
Bondi Renato Rafael	C	'81	Teramo/Messina
Bricca Andrea	C	'82	Arezzo
<b>Calderini Elio</b>	<b>C</b>	<b>'88</b>	<b>settore giovanile</b>
Censori Andrea	C	'88	Santegidiese
D'Anna Emanuele	C	'82	Arezzo
Di Donato Daniele	C	'77	Arezzo
Goretti Roberto	C	'76	Bari
Lauria Fabio	C	'86	Arezzo
Passiglia Giovanni	C	'81	Arezzo
Roselli Fabio	C	'83	Arezzo/Treviso
Vigna Luca	C	'77	Pescara
<b>Bazzoffia Daniele</b>	<b>A</b>	<b>'88</b>	<b>settore giovanile</b>
De Angelis Marco	A	'83	Narnese
<b>Di Nardo Angelo</b>	<b>A</b>	<b>'88</b>	<b>settore giovanile</b>
Floro Flores Antonio	A	'83	Arezzo
Martinetti Daniele	A	'81	Novara/Arezzo
Menichini Mattia	A	'81	Aprilia
Simonetta Alessandro	A	'86	Arezzo
Sinigaglia Davide	A	'81	Genoa/Arezzo
Zuppardo Liborio	A	'85	Spoletto

# Fabbroni

Via Tagliamento, 25  
52040 Pieve al Toppo (Ar)  
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Serramenti in legno

Norcia 2006



**ROBE DI KAPPA**

**ROK21 AREZZO**  
via Aretino 21/G  
Arezzo - Italy

[www.robedikappa.net](http://www.robedikappa.net)  
tel. +39 0575 403584  
e-mail: [rdk21@robedikappa.net](mailto:rdk21@robedikappa.net)





Nella pagina accanto, in alto: mister Conte tiene a lezione la squadra prima dell'allenamento. Sotto a sinistra: Renato Rafael Bondi, che da buon brasiliano corre col sorriso sulle labbra. Sotto a destra: l'espressione intensa di Nicolas Bremec. In questa pagina, in senso orario: tutta la potenza del neo acquisto Mattia Menichini; lo sguardo felice di Roberto Goretti; una posa curiosa di Emanuele D'Anna

Trivellazione pozzi artesiani

**AMARANTO POZZI**

Finocchi Pietro 335 325056  
Leonardi Mauro 338 1035704

Via del pantano 52/b Arezzo Tel 0575/370863



Qui sopra  
un controllore  
d'eccezione  
per Davide Sinigaglia  
Più a destra  
Daniele Bazzoffia prepara  
la conclusione in porta  
Accanto  
Walter Bressan  
nel suo habitat naturale



Nell'altra pagina  
in senso orario  
defaticamento  
per Luca Vigna;  
il professor Coratti  
sottopone Gianni Passiglia  
ad esercizi di stretching;  
un dolorante Floro Flores  
ricorre allo spray magico  
del massaggiatore  
Sandro Dal Piaz



TORZINI & MUGNAINI



AREZZO, VIA SPINELLO N. 29 – Tel. 0575.355876 / 0575.28006



**E-BUSINESS?**  
**FARE AFFARI IN TUTTO IL MONDO È PIÙ FACILE.**

Microsoft  
CERTIFIED  
Partner

SAP

[www.infoitalia.com](http://www.infoitalia.com)

**INFOITALIA**  
high tech, low cost.



Nome e cognome

**Marzia Fontana**

Data di nascita

**4 agosto 1976**

Segno zodiacale

**Leone**

Altezza

**1 metro e 67**

Misure

**Non ne ho la minima idea**

Tatuaggio

**No**

Stato civile

**Fidanzata da 8 anni**

Tre pregi

**Sensibile, corretta,  
determinata**

Tre difetti

**Disordinata, testarda,  
stacanovista**

Hobby

**Insegnare recitazione  
cinematografica  
al Piccolo Teatro, prendermi  
cura degli animali randagi**

Uomo dei sogni

**Deve avere sensibilità,  
intelligenza e onestà**

Film più bello

**L'attimo fuggente**

Canzone preferita

**"Isn't she lovely"  
di Stevie Wonder**

Quartiere della Giostra

**Porta Santo Spirito**

Emozione più forte

**Il mio primo ciak**

Ultimo libro

**Sto iniziando "Imperatrice  
nuda", testo-denuncia  
sulla vivisezione**

Calciatore amaranto

**Il mio babbo:**

**Pietro Fontana**

Partita indimenticabile

**La finale Arezzo-Spezia 2-1  
del 1998**

La prima volta

**In che senso???**

Sogno nel cassetto

**Vivere in un mondo più etico,  
rispettoso, corretto, unito  
e tollerante**



# Marzia

*Le fiction su Rai Uno,  
gli spot per la tivù, il cinema,  
la passione per il teatro  
In più la laurea in economia  
e l'amore per l'Arezzo  
ereditato dal babbo Pietro,  
ex difensore e allenatore amaranto*  
[www.marziafontana.it](http://www.marziafontana.it)

Vuoi diventare una delle ragazze amaranto? Scrivici e invia la tua foto al nostro indirizzo e-mail:  
[redazione@amarantomagazine.it](mailto:redazione@amarantomagazine.it)

## Quanti squadroni

# Sembra la serie A!

*Lazio e Fiorentina non ci sono ma il campionato si preannuncia emozionante lo stesso  
Con la Juve retrocessa è già partita la battaglia per la rinegoziazione dei diritti televisivi*

Che campionato sarà la nuova B? Emozionante, avvincente, pervaso di storia e blasone. Come potrebbe essere definito diversamente un torneo con "grandi" come Juventus, Napoli, Genoa, Bologna a far da corollario a tante formazioni forti, competitive e decise al grande salto in serie A?

## La Juventus

Il nome che subito salta all'occhio degli sportivi è logicamente la Juventus. La società bianconera è stata l'unica compagine entrata nel ciclone calciopoli a subire la retrocessione nella cadetteria, sanzione scongiurata in secondo grado da Fiorentina e Lazio. La presenza della Vecchia Signora comporta tanti cambiamenti alla categoria. Innanzitutto, un probabile ritardo nell'inizio del campionato visto che i legali torinesi intendono avvalersi di tutti i gradi di giudizio possibili per vedere ridotte al minimo le pene per la squadra. Quando la data di partenza sarà decisa, si potrà discutere di altri fattori. Uno in particolare è di grande interesse: i diritti televisivi.

## Diritti televisivi

Una Juve in B che fa da traino a piazze "gustose" per bacino d'utenza, come ad esempio Napoli e Genova, comporterà una rinegoziazione globale dei diritti. Ne trarranno vantaggio le società cadette che vedranno aumentare esponenzialmen-

## Campionato 2006/07

Albinoleffe	Crotone	Modena	Treviso
Arezzo	Frosinone	Napoli	Triestina
Bari	Genoa	Pescara	Verona
Bologna	Juventus	Piacenza	Vicenza
Brescia	Lecce	Rimini	
Cesena	Mantova	Spezia	

te il loro ritorno d'immagine ed economico. Non a caso, tutti i grandi network televisivi hanno già cominciato a darsi battaglia per accaparrarsi i diritti. Sportitalia, per ora, detiene quelli per anticipi e posticipi ma è disposta a venderli per monetizzare, alla grande, l'azzeccato (adesso) investimento dell'anno scorso. Sky è interessata al torneo visto che manterrà i diritti sulla Juventus, pezzo forte del suo palinsesto calcistico anche in B. La Rai vorrebbe far suo tutto il pacchetto, cosa vista con orrore da tutti i tifosi d'Italia dopo il mediocre prodotto offerto l'anno scorso. La lotta è ancora apertissima e presto entrerà nel vivo anche se la sua definizione richiederà tempi lunghi e molto lavoro diplomatico fra le varie contendenti. Visto che ancora manca tanto tempo alla partenza ufficiale del campionato, che è piena estate e che anche il tifoso più accanito si vuole rilassare, è giusto non stressarlo con tante problematiche ma intrattenerlo con qualcosa di più leggero. E cosa c'è di meglio di un buon pronostico sulla nuova B e un'ipotetica griglia di partenza del campionato?

## Le favorite

Pole position, indiscutibilmente, per la Juventus. Seppur stravolta dalla diaspora milionaria dei suoi campioni, la compagine torinese ha le carte in tavola per essere l'assoluta protagonista della B. Del Piero e Nedved sono due campioni ultrasprecati per la categoria, Bojinov un talento indiscutibile, difesa e centrocampio sono di livello superiore. Basterebbe questo per vincere a mani basse ma 17 punti di penalizzazione sono un fardello troppo pesante che consentirà al massimo, se i pronostici saranno rispettati, di raggiungere i playoff. Chi potrebbe essere allora la favorita alla vittoria del campionato? Il Bologna, al momento, è sostanzialmente invariato rispetto all'anno scorso e il suo mercato è stato finora in stallo nella speranza di



# BIDINI

BIDINI CALZATURE via Guido Monaco 96/98  
zona stazione (Arezzo) Tel & Fax 0575 295250

BIDINI

un possibile ripescaggio in A. Adesso che questa speranza pare tramontata rimane da vedere che undici allestiranno i felsinei. Il Brescia riparte con Mario Somma, che cercherà di ripetere la cavalcata trionfale di due anni fa che lo portò con l'Empoli alla promozione. Ancora manca qualche tassello per inserire le rondinelle fra le favorite ma la base su cui Somma può lavorare



Sopra, il bomber amaranto Antonio Floro Flores  
Nella pagina a sinistra, il capitano della Juve Alex Del Piero

è competitiva. Il Lecce è un'incognita, sia per la formazione che potrà schierare sia per la presenza di Zeman sulla sua panchina. Napoli e Genoa stanno facendo importanti investimenti sul mercato ma non è detto che siano sufficienti a far compiere loro il doppio salto. Fra le due, pare meglio il Napoli che si è accaparrato il bomber Bucchi e che da Catania ha acquistato il talentuoso ma discontinuo De Zerbi. Per entrambe, l'obbligo di rafforzarsi ancora in tutti i reparti per poter ambire al vertice della graduatoria.

### Le altre squadre

Le altre? Il Mantova ha pensato a "solidificare" il suo valido impianto e potrà ancora dire la sua, il Modena deve trovare un valido sostituto a Bucchi, il Cesena si baserà, come sempre, sui giovani sfornati dal suo vivaio. Possibili sorprese? Rimini e Spezia, uscite rafforzate da questa prima fase di mercato. Soprattutto i romagnoli potrebbero rivelarsi la mina vagante del torneo.

### L'Arezzo

E l'Arezzo? Gli interrogativi che ci sono nel macrocosmo Italia si ripresentano nel microcosmo amaranto. La società aspetta le decisioni della Procura federale riguardo alla famigerata partita con la Salernitana di due stagioni fa. In viale Gramsci regna l'ottimismo ma è sempre meglio andarci cauti con le previsioni, visto il vento giustizialista che spira a Roma. L'attesa della sentenza rallenta il mercato aretino. Accanto all'esperto Goretti, pupillo del direttore Pieroni, e all'estroso brasiliano Bondi, sono arrivati Terra e tanti giovani di belle speranze, tutti pescati nelle serie inferiori ma vogliosi d'imporsi di fronte al grande pubblico. De Angelis, Menichini, Censori, Esposito, Zupardo più i Primavera aggregati al ritiro, un cocktail giovane che i supporter aretini sperano di veder sbocciare in campo. C'è da sistemare ancora qualche pedina quasi in ogni reparto. Fra i pali c'è l'incognita Bressan. A centrocampo, oltre all'arrivo di Goretti, c'è il ritorno per fine prestito di Roselli. Con loro due e Di Donato l'Arezzo è a posto dal punto di vista quantità ma ancora manca qualcosa in qualità, specie sulle fasce. In avanti, accanto a Martinetti e Floro Flores, si aspetta la maturazione dei giovani, in attesa, magari, di un altro colpo di mercato (Dedic?). Toccherà poi a mister Conte tirar fuori dalla rosa una formazione vincente.

**Giorgio Melani**

	<h1>BLOW UP</h1> <p>studio acconciature</p>	<p>ESCLUSIVISTA</p> <p>ALLUNGAMENTI</p> <p>REMOVIBILI</p> <p><b>BALMAIN</b> PARIS</p>
	<p>Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86</p> <p>Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 49.73.71</p>	<p><b>Tutti i giorni</b> su appuntamento</p>



*Sessant'anni di ritiri:  
l'autogestione del dopoguerra,  
i picnic a Pieve Santo Stefano,  
l'afa di Pergo. E Maradona*

## Dall'Alpe di Poti a Norcia

Per la terza stagione consecutiva gli amaranto stanno svolgendo la preparazione a Norcia, ridente cittadina umbra, alloggiati presso l'ospitale Hotel Europa. Inaugurò la serie l'Arezzo di Marino, imitato da quello di Elio Gustinetti. Una località che, tutto sommato, ha portato bene ai colori amaranto reduci da due stagioni positive nel difficile campionato di serie B. Ma si può parlare di luoghi portafortuna, riferiti ai ritiri amaranto? Facciamo un passo indietro e vediamo cosa ne pensa la storia.

Il luogo del primo raduno del dopoguerra non fu in realtà particolarmente esotico, in grado di stuzzicare la fantasia dei tifosi del tempo. Il 29 agosto 1945 l'allenatore Italo Rossi si presentò alla squadra direttamente presso gli spogliatoi

del vecchio stadio di Campo di Marte. Era un mercoledì e il terreno di gioco era ancora ricoperto dai detriti e dalle carcasse dei treni fatti saltare in aria durante i bombardamenti alla vicina stazione. Non a caso, per permettere un ritorno alla normalità a tutti i livelli, il campionato ebbe inizio solo due mesi più tardi, quando gli amaranto trascinati da Enzo Pecchi, Gambi e Giannini, furono sconfitti a domicilio dalla corsara Carrarese. Comunque, guerra o non guerra, in quel periodo di soldi ce n'erano ben pochi e il luogo del ritiro coincideva sempre con il terreno di gioco del vecchio stadio Mancini.

Nel 1951, a dire il vero, mancava anche l'allenatore, tant'è che, prima dell'arrivo di Biagini, la preparazione venne autoge-

stata dai giocatori. In particolare da capitano Siro Giannini da Subbiano e dal buon "traliccio" Arrighi. Pochi gli agi e le comodità, tanto il sudore che stillava dalle fronti e dai muscoli dei ragazzi amaranto, abituati a convivere con il doppio ruolo di calciatore non professionista e lavoratore. Del fresco, neanche a parlarne. In città, d'estate, il caldo era insopportabile però così era, se gli pareva. E comunque si riusciva a fare gruppo lo stesso: negli anni '50 il bravo Miro Scatizzi si divertiva a riprendere scene goliardiche all'interno degli spogliatoi, con uno dei primi prototipi di telecamera.

Verso la metà degli anni '60, il luogo deputato per i ritiri amaranto era la vicina Alpe di Poti, luogo ameno e all'altitudine necessaria per ossigenare i

muscoli dei "cavallini rampanti". Poti diventò la prima località portafortuna, in quanto fu proprio all'Albergo dell'Alpe che venne preparata la stagione 1965-66, quella del primo approdo in serie B per i ragazzi di Cesare Meucci.

Negli anni '70, la "moda" del momento indicava in Pieve Santo Stefano il luogo adatto e deputato a "rifornire" i polmoni dei calciatori amaranto. I più attempati ricorderanno che proprio nel ritiro della Pieve si consumò la rottura della stagione 73-74 tra l'allora presidente Montaini e l'allenatore Bassi, morto suicida alcuni anni fa. Bassi fu sorpreso dai dirigenti ad applicare una metodologia di allenamento poco spartana, fatta di merende e picnic nei vicini campi che danno sull'Appennino tosco-romagnolo. La

Caffetteria - Hamburger  
Hot Dog - Colazioni

**MC  
PIZZA**

PIZZA A TAGLIO E DA ASPORTO  
SPECIALITÀ FOCACCE CAMALDOLESI  
52100 Arezzo - Viale Michelangelo, 56  
Tel. 0575 403 486 - P.IVA 01626260515

**MC  
PIZZA**

sonora sconfitta di Terni nella prima di campionato gli fu fatale e venne sollevato di peso dall'incarico. Ma l'Arezzo continuò ancora a recarsi a Pieve Santo Stefano l'anno successivo, allenatore Landoni. Finì decisamente male e per questo non si può considerare la località della Valtiberina come un luogo adatto agli scaramantici.

Negli anni '80 si puntò sul monte Amiata. Fu grazie al ritiro di Arcidosso che l'Arezzo di Riccomini ebbe la possibilità di bagnare l'esordio italiano di un certo Diego Armando Maradona. Decisiva l'amicizia tra il mister amaranto e l'allenatore dei partenopei, Rino Marchesi, in ritiro nella stessa località grossetana per concordare l'amichevole poi disputata allo stadio Comunale. In quel periodo, anche l'Inter venne affrontata per una gara non ufficiale che è ad oggi l'unico incontro tra l'Arezzo e i nerazzurri mila-

rie C. Soldi pochi e ritiri formato provincia. Chiusi della Verna ospitò l'Arezzo nell'estate del 1991, accogliendo come se fossero dei messia i nuovi arrivati Rebesco e Ianuale, colui che si vantava di aver giocato una gara amichevole a fianco di Maradona, quando era nelle giovanili del Napoli. In assoluto, il peggior ritiro che si ricordi fu però quello della stagione successiva, con la rattoppata truppa di Menchino Neri chiamata al cemento nella vicina e afosa Pergo, nei pressi di Cortona, che aveva come unico vantaggio quello di far risparmiare le vuote casse amaranto.

L'Arezzo fallì e la ripartenza fu dura. Il primo raduno della squadra di Vittorio Marini si svolse ai campini dell'antistadio con alcuni dei nuovi arrivi che si presentarono addirittura a piedi. Dopo un mese era già campionato e gli amaranto andarono ad impattare, con un gol di Bracciali, nel temibile

amaranto si trasferirono nelle lontane Alpi Giulie, a Ravascletto. Non andò male se è vero che l'Arezzo sfiorò la promozione in B, mancata per un soffio nello spareggio playoff di An-

anche se il ritiro scelto era comunque una località conosciuta, ovvero Sportilia nell'Appennino forlivese. Sportilia, il luogo dove anche la classe arbitrale si ritrovava agli ordini di Berga-



Un allenamento dell'Arezzo al vecchio stadio Mancini

cona. A dire la verità, il grande Serse un anno si inventò anche il ritiro prima del termine della stagione. Ricordate? L'Arezzo preparava gli spareggi playoff di serie C2, poi vinti contro lo Spezia a Pistoia e il tecnico di Ponte San Giovanni si portò i suoi ragazzi una settimana nelle acque dell'Isola d'Elba, a Procchio. I ritiri "esotici" sembravano portare buono. Così, anche senza un soldo in tasca (di nuovo), l'anno successivo il patron Bovini decise di optare per Piancavallo, convinto forse dai buoni uffici di Cabrini, uno che di preparazioni estive se ne intendeva.

Fu la Valle d'Aosta ad inaugurare la serie dei ritiri targati Piero Mancini, nella ridente (chissà poi che c'era da ridere) località di Verrès, che si esaltò nel vedere da vicino le gesta dei vari Aglietti, Firicano e soci... E pensare che a pochi chilometri c'era nientemeno che la Juventus. L'anno dopo, Beruatto fu meno fortunato di Discepoli,

mo e Pairetto, ma non osiamo pensare che abbia potuto consumarsi l'incontro tra i dirigenti amaranto e un Titomanlio qualunque. L'ultima promozione, quella con Mario Somma sulla panchina dell'Arezzo, fu propiziata dai benefici effetti dell'aria di Città della Pieve, località della verde Umbria che si prestava benissimo allo scopo desiderato.

Il resto, più che storia, è cronaca. Ognuno la pensi come vuole, ma la scaramanzia c'entra poco in questi casi. Per vincere serve ben altro che andare ad effettuare la preparazione in un luogo ritenuto fortunato. Servono qualità tecniche e programmazione. A pensarci bene, nell'ultimo periodo dell'era Mancini, l'unica cosa che ha resistito alle rivoluzioni stagionali del presidente è stato proprio il ritiro di Norcia. Che sia quello il segreto? Non è vero ma ci credo.

Luca Stanganini



Seduta di lavoro per gli amaranto all'inizio degli anni '70

nesi. Lontani i tempi nei quali la prima uscita amaranto avveniva rigorosamente contro il Subbiano.

Poi l'Arezzo cadde in disgrazia e dai fasti della serie B si ritrovò di nuovo a sgomitare in se-

(sic) campo del Tolentino allenato da un certo Castori.

Ci fu poi l'epopea dell'era Cosmi che portò in dote il ritiro portafortuna di Anghiari, salvo l'ultima stagione, quella di Bazzani per capirci, quando gli

**SOLDI SUBITO!!!**

ACQUISTO E SCAMBIO  
ORO E ARGENTO  
...ANCHE ROTTAMI



Via dal Borro 31 AREZZO

**Bottega dell'Oro**

**Tel. 334 1624123**

Nazionale iridata



**A sinistra,**  
Fabio Grosso è stato  
il giocatore  
rivelazione  
del Mondiale vinto  
dalla Nazionale  
azzurra

**A destra,**  
Mario Palazzi  
in panchina  
insieme  
a Serse Cosmi



# Un Grosso Mondiale!

*E' stata un' intuizione dell'aretino Mario Palazzi a lanciare il terzino azzurro verso la gloria*

C'è un aretino dietro lo splendido Mondiale giocato da Fabio Grosso, autore del primo gol alla Germania, in semifinale, e del rigore decisivo contro la Francia a Berlino. Fu Mario Palazzi, vice di Serse Cosmi, a inventarlo sulla fascia sinistra, nel ruolo grazie a cui si è affermato in serie A e ha conquistato la maglia azzurra. Era l'estate del 2001 e Palazzi ricorda: "Grosso arrivò a Perugia dal Chieti, dove faceva il trequartista. Fu un bel salto per lui: dalla C2 alla serie A in poche settimane. E' sempre stato un ragazzo tranquillo, molto serio, professionale. Noi giocavamo col 3-5-2 e ci mancava uno a sinistra, perché avevamo spostato Milanese a fare il centrale difensivo. Grosso mi sembrò subito

adatto per quel compito: bella corsa, sensibilità di piede, ordinato tatticamente, fisico giusto. Lo provammo in un'amichevole e l'esperimento funzionò. Da lì in poi non l'abbiamo più tolto".

E chissà se Grosso si è ricordato di quei giorni, nella grande festa post Mondiale. "Credo proprio di sì - dice Palazzi. Con Fabio ci sentiamo spesso e diverse volte, scherzando, gli ho ribadito che se non gli avessi cambiato collocazione, non avrebbe fatto quello che ha fatto. Lui, comunque, è stato molto bravo: è miglio-

rato moltissimo nella fase difensiva, in Germania gli ho visto fare le diagonali in modo perfetto. Stupito? Per niente. Il gol ai tedeschi è un classico del suo repertorio: sinistro a girare sul palo lungo, quanti gliene ho visti fare in allenamento. Ottimo pure il rigore, ma non avevo dubbi".

Palazzi chiude così: "Tre giocatori che abbiamo allenato con Cosmi sono diventati campioni del mondo. Mi riferisco a Grosso, Materazzi e laquinta. Sono cose che ti rendono felice e orgoglioso molto più di una vittoria, credetemi".



Il tricolore esposto dai tifosi aretini all'Olimpiastadion di Berlino per la finalissima tra Italia e Francia

Shoponline  
**EURONICS**

Arezzo  
v.le Macenato, 2/E  
Centro Comm.le "Setteponti"  
Strada D 1 S. Zeno

ACQUISTA ANCHE SU INTERNET: [www.cds-euronics.it](http://www.cds-euronics.it)

**dueli**  
**ARREDA bi**

**Entra... c'è casa tua!**

Cucine - Soggiorni  
Divani - Camere - Camerette

Consulenza e progettazione  
**GRATUITA**

**Casa Nuove di Ceciliano, 136  
Arezzo**

IMPRESA EDILE STRADALE MATTEINI S.r.l.  
Via della Cella, 134 - Tel 0575 383418  
[www.matteini.it](http://www.matteini.it) [info@matteini.it](mailto:info@matteini.it)

**Matteini srl**  
impresa stradale - Arezzo

**Strade bianche**  
Impianti sportivi  
**Stabilizzazione terreno**  
Conglomerati tradizionali  
**Conglomerati bituminosi modificati**  
Conglomerati speciali (famosorbenti, drenante e antiscivolo)

*Al passo con i tempi*  
la ditta, abituata da sempre a lavorare in zone di pregio urbanistico e paesaggistico, offre oggi un'ampia gamma di servizi

# QUESTO STADIO È DA SERIE B?

di Simone Trippi

I processi sportivi relativi alle vicende di "calciopoli" hanno designato per i tifosi amaranto scenari impensabili solo qualche mese fa, tanto che la prossima serie B si preannuncia senza ombra di dubbio come una seconda serie A. La retrocessione nella cadetteria della Juventus, unita alla presenza di altri club blasonati quali Napoli, Genoa e Bologna, apre di fatto le porte del nostro stadio al grandissimo calcio. Ma il Comunale così come è adesso è in condizione di ospitare partite del genere contro formazioni dall'enorme seguito di tifosi? Cerchiamo di mettere ordine e fare chiarezza sulla questione.

Lo stadio Comunale di Arezzo fu inaugurato il 24 settembre

1961. Nel 1983, in seguito alla promozione in serie B degli amaranto di Terziani e Angelillo, alla struttura iniziale fu aggiunta la Curva Sud, poi nel 1990, grazie ai fondi di Italia '90, fu ristrutturata interamente la tribuna coperta. I seguenti successi sportivi dell'Arezzo, culminati con la radiazione del 1993, misero in secondo piano il problema stadio fino alla stagione 2003/2004. Quell'anno l'Arezzo, grazie ad una splendida cavalcata che la vide solitaria in vetta alla classifica dalla prima all'ultima giornata del campionato di C1, riconquistò la serie B e riportò all'attenzione di tutti la spinosa questione dello stadio.

Il primo problema che risultò evidente fu la Curva Sud, covo da sempre della tifoseria più calda. La struttura esistente era troppo lontana dal campo di gioco per permettere una visuale decente ai tifosi e aveva una capienza limitata per le esigenze



### Una veduta del Comunale

L'impianto con le sue  
carenze strutturali  
continua a tenere  
l'amministrazione comunale,  
la società amaranto  
e tutti i tifosi  
con il fiato sospeso

*Inaugurato nel 1961, ristrutturato nel 1990, modificato nel 2004:  
eppure i problemi restano. Agibilità della nuova curva, capienza,  
video sorveglianza, tornelli agli ingressi, numerazione dei posti  
sono i nodi ancora da sciogliere. Maratona e settore ospiti  
cadono letteralmente a pezzi. E dietro l'angolo ci sono  
squadroni come Juventus, Napoli, Genoa, Bologna*



Leghe  
Metalli  
Prodotti  
per  
Orafi  
e  
Argentieri

Alloys  
Metals  
Products  
for  
Goldsmiths  
and  
Silversmiths

**GLP s.r.l.**

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy  
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733  
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it  
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515  
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.





Chiuse le scale di accesso alla parte superiore della Minghelli

della serie B. Fu chiesta a gran voce una nuova curva ma l'allora assessore allo sport, Oreste Civitelli, non si limitò a quello, presentando alla stampa e ai tifosi un progetto, con tanto di plastico esplicativo, che contemplava la quasi completa ristrutturazione del Comunale. I lavori prevedevano la demolizione di tre settori dello stadio – le due curve più la maratona – e la costruzione di nuove tribune tutte coperte e vicino al terreno di gioco nello stile degli stadi inglesi: in pratica del vecchio Comunale sarebbe rimasta intatta solo la tribuna coperta. Il faraonico progetto fu affidato all'ingegner Roberto Regni, uno dei più quotati nel campo dell'edilizia sportiva e fu pubblicato il piano dei lavori che prevedeva la consegna dell'impianto finito in tre anni.

Purtroppo la gioia dei tifosi fu presto spenta dalle prime problematiche che emersero già in fase di demolizione della vecchia Curva Sud e subito fu chiaro a tutti che il nuovo stadio interamente coperto sarebbe stato solo una mera illusione estiva. La prima tegola fu l'inizio ritardato dei lavori di costruzione della nuova Curva Sud, che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale e della tifoseria doveva essere intitolata alla memoria di Lauro Minghelli. Così l'Arezzo e i suoi tifosi dovettero vivere la prima parte del campionato di B 2004/2005 in uno stadio privo della curva.

I disagi furono immensi. I gruppi organizzati del tifo vennero confinati in una porzione di

maratona mentre la nuova curva cresceva a rilento. L'inaugurazione della nuova Minghelli avvenne solo a fine 2004, con circa quattro mesi di ritardo dalla data prevista, nel derby contro il Perugia. La capienza però, che inizialmente era stata fissata in 4.800 posti, fu ridotta della metà per motivi di sicurezza in quanto una parte dei lavori non era stata al momento completata (le scale di accesso alla parte superiore della struttura sono ancora inutilizzabili). Questi lavori da concludere hanno condizionato fino ad oggi l'agibilità della nuova Curva Minghelli, mai usfruita interamente dalla tifoseria amaranto, mentre il resto del progetto – copertura della curva e rifacimento degli altri settori – è finito miseramente in qualche cassetto, assieme al famigerato plastico presentato ai tifosi due anni fa.

A complicare questa vicenda per certi aspetti grottesca è giunta poi nell'estate scorsa l'approvazione da parte del governo del decreto Pisanu, contenente una serie di norme che regolano la capienza degli stadi italiani in base a criteri di sicurezza. La discriminante sancita da questa legge è il superamento o meno dei 10.000 posti di capienza. Gli impianti che superano tale soglia devono essere tassativamente adeguati alle nuove norme approvate dal Parlamento, le principali delle quali sono: video sorveglianza attiva in tutto l'impianto, ubicazione agli ingressi di tornelli



Uno scorcio della tribuna. Tutti i posti dello stadio dovranno essere numerati



**SNOOPY**  
Pizzeria  
Ristorante

**MENU SNOOPY**

- Bibita
- Antipasto
- Primo o Pizza
- Caffè

**4 campi  
da calcetto  
in erba sintetica**

**€ 40,80**

**SKY**

Via Quasimodo (zona Tortaia) - Arezzo Tel. 0575 900777 - Cell. 335 315057

## Il Comune: "Massima collaborazione con l'Arezzo calcio e con la Questura"

La questione dello stadio è stata discussa dal Consiglio Comunale nella seduta di mercoledì 19 luglio. Abbiamo contattato il neo assessore allo sport Lucia De Robertis per sapere quali decisioni sono state prese per il futuro



L'assessore Lucia De Robertis

dello stadio.

"Il Consiglio Comunale ha approvato una variazione di bilancio" – ci spiega – "che ci permette di appaltare una prima tranche di lavori per un totale di circa 800.000 euro. I lavori riguardano il sistema di video sorveglianza che dovrà essere operativo in tutti i settori dello stadio. Questo ci permetterà di avere l'agibilità in materia di sicurezza e quindi l'Arezzo giocherà sicuramente tutte le partite nel proprio stadio, visto che stiamo agendo in pieno accordo con la Questura".

La capienza resterà fissata sotto i 10.000 spettatori?

"Per adeguare la stadio alle norme vigenti occorrono altri lavori (tornelli e numerazione posti, ndr). Al momento non è possibile reperire ulteriori fondi per queste opere, ma stiamo lavorando insieme alla società per trovare

una soluzione che tenga conto delle esigenze di tutti. Se ci sarà accordo a breve potremmo avere novità anche su questo fronte".

E' d'obbligo una domanda sulla Curva Minghelli. Sono finiti i lavori?

"Per quanto riguarda la curva posso affermare senza ombra di dubbio che stiamo per mettere la parola fine alla tribolata questione. Manca infatti soltanto il collaudo finale che verrà effettuato dagli uffici competenti a breve. Tengo però a precisare che ciò non vuol dire che la curva sarà aperta automaticamente per la propria capienza totale. Il limite dei 10.000 spettatori imposto dalla legge Pisanu in attesa del completamento dei lavori, obbliga la società a scelte precise in materia di disposizione dei posti. Quindi la decisione finale sull'apertura totale o meno non spetta all'amministrazione comunale".

che regolino l'afflusso degli spettatori e numerazione di tutti i posti presenti.

Il superamento del tetto dei 10.000 spettatori introdurrebbe automaticamente il tanto discusso biglietto nominale, che prevede l'assegnazione precisa ad ogni spettatore di un posto numerato e la registrazione in una banca dati delle generalità del tifoso. Per questo motivo nella stagione appena conclusa si è preferito limitare la capienza dello stadio di Arezzo a meno di 10.000 spettatori, non essendoci i fondi per avviare tali opere. Ora, con un campionato prestigioso alle porte, questo limite appare quanto meno penalizzante sia per le casse della società sia per la tifoseria. Giova ricordare infatti che i club con impianti sotto i 10.000 spettatori, oltre ad avere chiaramente incassi minori nelle partite di cartel-

lo, subiscono un decurtamento sulla quota spettante alle società ospiti nelle gare in trasferta. Tradotto in termini pratici, l'Arezzo in un'ipotetica partita a Napoli, in uno stadio San Paolo pieno per un terzo, riceverebbe un danno economico non da poco sulla quota di incasso stabilita dalle norme federali. Come riportiamo a parte, l'amministrazione comunale si sta adoperando per cercare di risolvere il problema e consegnare alla società amaranto un impianto usufruibile nella propria interezza. Ma il problema non si deve limitare solamente all'adeguamento del Comunale alle norme in materia di sicurezza. Chi frequenta lo stadio con una certa assiduità ha sicuramente notato che un paio di settori, maratona e curva ospiti, cadono letteralmente a pezzi. Prima o poi qualcuno si dovrà interessare pure di questa faccenda.



Viale S. Margherita 11 - Arezzo - tel. 0575 20725



Inviare le vostre foto  
alla redazione di  
Amaranto Magazine  
redazione@amarantomagazine.it



Francesca e Benedetta con Elvis Abbruscato



Claudio "Coma" e Vincenzo "Nicotina"  
in trasferta a Londra



Paolo, un botolo ringhioso a Capo Nord



8 Luglio 2006  
Erica e Alessandro sposi



Ritratto di famiglia: Giulio e Michele  
con il fratellino Lorenzo

*I ristoranti di Piazza Grande "nel cuore di Arezzo"*



**Logge Vasari**  
Piazza Grande 19  
Tel. 0575 300333

**Lancia D'Oro**  
Piazza Grande 18/19  
Tel. 0575 21033



[www.loggevasari.it](http://www.loggevasari.it)  
[loggevasari@loggevasari.it](mailto:loggevasari@loggevasari.it)



# Gedar

[www.gedar.it](http://www.gedar.it)

**Il Piacere della pausa  
si arricchisce di un  
nuovo gusto...**



**e tu quale preferisci???**

**L'espresso del bar direttamente a casa tua con macchine in comodato gratuito**

**Gedar** srl Via G. Ferraris, 172 Arezzo Tel. **0575 984159**

BIANCONI UOMO  
veste la squadra amaranto



Photo: Tony Corbelli - www.bianconiuomo.com

**BIANCONI**  
Factory Store UOMO

Via Achille Grandi, 100 - Arezzo Uff. tel. 0575 302246 Factory Store tel. 0575 1780750 [www.bianconiuomo.com](http://www.bianconiuomo.com)